



LA DENUNCIA DI CITTADINI-ITALIA DEI VALORI. MOLINARO: RISPONDEREMO A TUTTO

## Dizionario italo-friulano da un milione di euro

L'opposizione attacca: «Costa troppo, è in ritardo e il suo valore scientifico è dubbio»

di MARCO BALLICO

**TRIESTE** Perché il «Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan» (Grande dizionario bilingue italiano-friulano) non è completato? Perché non è stampato? Perché finirà col costare, a quanto pare, fino a 1,3 milioni di euro o comunque, ammette Roberto Molinaro, «non meno di un milione»? E infine perché non vi è certezza sul suo valore scientifico? Piero Colussi, a una settimana dalla bocciatura della legge sul friulano, dà un'altra stoccata in materia di marilenghe. Il consigliere dei Cittadini-Idv deposita un'interpellanza zeppa di cifre e domande a dieci anni dall'inizio dei lavori per la ponderosa opera che vive solo in formato digitale. Il Grant Dizionari è un programma avviato nel 1999 e annunciato dalla Regione come «strumento fondamentale» per chi lavora utiliz-

zando la lingua friulana nelle scuole, nella pubblica amministrazione, nei media e nei settori della comunicazione e dell'economia, ma anche per chiunque intenda imparare il friulano «da zero». A realizzarlo è il Centri Friûl Lenghe 2000 (Centro Friuli Lingua 2000), consorzio nato per iniziativa dell'Università di Udine e di enti e associazioni che operano a sostegno del friulano.

Nell'interpellanza di Colussi si vuole far luce innanzitutto sui costi. «A ottobre 2008 - afferma il consigliere di opposizione - la Regione aveva già contribuito finanziariamente alla realizzazione dell'opera con 950mila euro assicurando, peraltro, una disponibilità complessiva di 1,3 milioni. Nel dettaglio degli ultimi anni, 155 mila euro nel 2006 e 190 mila nel 2007: cifre non propriamente insignificanti tenendo pure con-



Piero Colussi

to che, nel 2002, il presidente della "Clape di culture Patric dal Friûl", Antoni Belinc, "denunciava gravi deficienze e vizi del lavoro avviato". Colussi precisa inoltre di essere a



Roberto Molinaro

conoscenza del fatto che l'Arlef alla fine del 2008 ha richiesto al professor Michele Cortellazzo dell'Università di Padova, figlio di Manlio Cortellazzo, uno dei massimi linguisti

italiani recentemente scomparso, un parere sulla congruità dei costi, una valutazione tecnica sull'impianto informatico, una valutazione scientifica sui contenuti e sui criteri di elaborazione, ovvero sulla validità linguistica dell'opera e i tempi di realizzazione. «Mi piacerebbe che la giunta spiegasse quali sono le conclusioni a cui si è giunti», dice ancora Colussi. L'ultimo dubbio: «Perché non è ancora stampato?», chiede il consigliere. Il dizionario è infatti per ora disponibile solo online, nel sito del Centro. «L'Arlef ha appena cambiato governance - spiega l'assessore Molinaro -, faremo al più presto il punto con l'Agenzia. E un lavoro che senz'altro va completato e concluso e, a quel punto, si stamperà. Ma risponderemo su tutto perché non ci sono segreti. A partire dalle cifre: confermo che ci aggiriamo attorno al milione di euro».